

14 Dicembre 2008

MONTEFORT NOTIZIE

4
anno XVIII



Parrocchia
S. Luigi Grignon
di Montfort

VIALE DEI MONFORTANI 50
00135 ROMA

TEL 06 338.61.88 - FAX 06 338.61.89

parrocchia@sanluigidimontfort.com

www.sanluigidimontfort.com



Padre Gottardo Gherardi parroco

Foglio di informazione della Parrocchia San Luigi di Montfort

Cari fratelli e sorelle,

Natale celebra il “**primo viaggio**” di Dio verso di noi. È il suo venire a noi, più che il nostro andare verso di Lui! Contemplare il mistero dell’Incarnazione di Cristo dalla Vergine Maria è, dunque, prendere coscienza che Dio ci è venuto incontro “mentre eravamo ancora peccatori” come dice San Paolo. Nell’inno della lettera ai Filippesi leggiamo che «Gesù pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini».

Cristo non considera un tesoro geloso essere Dio, ma rinuncia a se stesso, non ha paura di perdersi per amore. Il suo viaggio è nell’umiliazione, nell’insignificanza, nella piccolezza, nella mortalità. Quante volte siamo “gelosi” del nostro potere, del nostro apparire... anche nella comunità cristiana.

Il primo viaggio del Dio-con noi è metafora di tanti altri viaggi fatti da Gesù in Palestina fino a quando «si direbbe decisamente verso Gerusalemme» come dicono gli evan-

gelisti, per offrire tutto di sé sulla Croce. Gesù è il servo di Dio che si prende tutta l’umanità ferita sulle spalle, accettando di essere trattato come uno schiavo. Il viaggio natalizio di Dio è quello di diventare carne per salvare la carne. L’umiliazione dà appunto il senso dello “**spogliamento**” del Verbo divino, che con l’incarnazione ha assunto la debolezza della natura umana, per trasfigurarla.

In questo viaggio avviene l’incontro con l’umanità impazita, che cerca sempre di rubare a Dio il suo potere. **E invece Dio ci regala tutto ciò che è ed ha nel suo Figlio.** A Natale riceviamo il dono che il Padre ci fa del suo Figlio Gesù. I regali che siamo soliti scambiarsi sono un pallido richiamo al **Dono per eccellenza: la persona di Gesù**, come ci fa cantare l’antifona d’ingresso della messa del giorno di Natale: “È nato per noi un bambino, un figlio ci è stato donato”.

Saper accogliere un dono non è scontato. Per alcuni l’atteggiamento del ricevere è legato a un bisogno: mi è dato quello che mi è dovuto. **Acco-**

gliere un dono significa entrare nello stile della gratuità, aprire la propria casa, la propria interiorità, soprattutto al Dio che ci viene incontro per trasformarci. Il Cristo, Verbo incarnato, viene accanto a noi e ci manifesta quanto Dio, nostro Padre, ci ami. Con il Figlio di Dio che si fa uno di noi e per noi, non ci sentiamo più soli in questa storia, ma affidati ad un “Padre che non manca mai”

all'interno

Editoriale (GOTTARDO GHERARDI)

Notizie dal Consiglio Pastorale

Gruppo Anziani Caritas

*** Asterischi ***:

Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale per la Pace

Testimonianza dal Libano

Festa dell’Adesione AC

Notizie di Natale e dintorni

Avvisi per la comunità

~~~~~  
Teneteli d’occhio:  
“Natale: La bella notizia”

(Mauro Orsatti)

“L’ultimo dei Magi”

(Gennaro Matino)

“Il mistero del Natale”

(Edith Stein)

come scrive San Luigi di Montfort. Gesù, dono del Padre, ci assicura che possiamo consegnare la nostra fragile vita nelle mani di un Dio che ha cura di noi, di ognuna delle sue creature. Tuttavia, a volte, **anche nel nostro cuore, nella nostra vita "non c'è posto" per Lui.** Non solo al tempo di Cesare Augusto, ma anche oggi la nostra umanità, nella sua autosufficienza e arroganza peccaminosa, farebbe volentieri a meno del Dio con noi e per noi, della novità portata da Cristo.

**L'accoglienza del Figlio di Dio ci restituisce alla bellezza del primo uomo,** di quel-

l'Adamo, uscito perfetto dalle mani del Creatore; ci fa crescere in umanità, ci rende capaci di stabilire relazioni nuove, segnate dalla pace, perché Cristo in forza del battesimo, abita nei nostri cuori.

A Natale ci scambiamo l'augurio di gioia e di pace. L'aprire la casa del nostro cuore alla visita e alla presenza di Gesù, vivente in noi, significa ricevere il dono della Pace.

E di pace, sappiamo, hanno bisogno i cuori, le famiglie, i giovani, il mondo intero. Aprire, accogliere, fare spazio non è sempre facile... perché **accogliere Gesù implica pure accogliere ogni persona come**

**dono, come fratello e sorella, come presenza di Dio.** Accogliendo l'altro accogliamo Gesù, dono del Padre, e riconosciamo che il Padre lo ha inviato per tutti noi... La fede, che ci fa riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, deve esprimersi in atteggiamenti di compassione e di misericordia verso i poveri, gli esclusi, i piccoli del Regno...

Allora, come diceva don Tonino Bello, **tanti auguri scomodi...**

Lasciamoci scomodare da Dio e da tanti fratelli e sorelle, che bussano alle nostre porte.

Buon Natale a tutti!

## Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

*Come previsto dal calendario parrocchiale, il 20 Novembre 2008 i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale si sono riuniti.*

*Dopo aver evidenziato che, appena ripartito l'anno pastorale, tutte le realtà parrocchiali hanno iniziato il proprio cammino, si è ricordato che la comunità ha avuto un'occasione importante di incontro ed approfondimento del tema dell'anno pastorale con l'assemblea del 6 Novembre 2008 tenuta dal nostro vescovo di settore, Mons. Benedetto Tuzia. Purtroppo la partecipazione è stata scarsa come per gli altri incontri comunitari e pertanto ci si è chiesto se siamo consapevoli delle opportunità che offre la parrocchia per la formazione come la "Lectio divina", "l'itinerario biblico" e "l'adorazione eucaristica".*

*Abbiamo iniziato anche una riflessione sul ruolo del CPP in vista del rinnovo nel Giugno prossimo.*

*È stato ribadito che l'itinerario di fede dei gruppi e movimenti deve essere quello della parrocchia perché questo è il primo modo di fare comunione. A tal proposito è stato proposto che ogni gruppo e movimento riferisca al CPP come sta vivendo il tema della diocesi sulla speranza.*

*Dopo di ciò Padre Francesco ha illustrato al Consiglio le novità dell'itinerario catechistico. Prima di tutto c'è stato l'inserimento di nuovi catechisti. È partito quest'anno anche il post-comunione per i bambini che frequentano la 5° elementare che si ritrovano due volte al mese, al sabato pomeriggio per riflettere sulla Parola della Domenica e si impegnano ad essere attivi nella celebrazione domenicale. Inoltre sono previsti anche incontri mensili con i genitori, sia della comunione che per la cresima.*

*Riguardo all'animazione della liturgia e delle S. Messe domenicali si è ritenuto di insistere sull'importanza che tutti coloro che si rendono disponibili siano preparati e costanti nell'impegno e per questo è stato organizzato un corso per lettori della Parola di Dio.*

*Anche quest'anno, per il cammino verso il Natale, si propone di realizzare in ogni famiglia della parrocchia la "Corona dell'Avvento" per invitare i genitori a pregare insieme ai figli.*

*Per le comunicazioni si ricorda che sono stati fatti i lavori nella zona del catechismo e dell'oratorio. Inoltre è prossima la sostituzione dell'attuale "Via Crucis" con una dal contenuto biblico.*

*Il Concerto di Natale si terrà il 27 Dicembre con il coro "Incanto vivo" e un coro che verrà dalla Sicilia.*

## Gruppo Anziani Caritas

Il Papa, nel suo discorso alla Diocesi di Roma, invita a promuovere una cultura e organizzazione sociale più favorevoli alla famiglia e all'accoglienza della vita, oltre che alla *“Valorizzazione delle persone anziane”* tanto numerose tra la popolazione di Roma.

Caratteristica del Gruppo Anziani Caritas della parrocchia è l'accoglienza, l'ascolto, la condivisione, l'attenzione alla persona e l'amore fraterno. Incontrandoci nel nome del Signore sperimentiamo la gioia di stare insieme nella speranza cristiana.

Siamo presenti con umiltà e semplicità in modo che gli anziani non siano soli, dimenticati o emarginati, ma siano accolti, sostenuti, e valorizzati come una grande risorsa della comunità parrocchiale.

È vero che molti anziani sono impegnati come nonni, nel seguire i propri nipoti durante l'assenza dei genitori che lavorano, svolgendo un'opera meritevole e importante a favore della famiglia, ma è altrettanto vero che molti anziani o pensionati girano nelle strade del quartiere senza una meta e senza un punto di riferimento. Pur rispettando ogni scelta personale saremo lieti di accoglierli nella nostra famiglia parrocchiale per fare un po' di strada insieme.

**Il gruppo si incontra ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00 nel Salone Parrocchiale.**

Vi aspettiamo con affetto e cordialità.

*Gli animatori del Gruppo Anziani Caritas.*

Il Gruppo Anziani  
organizza  
giovedì 18 dicembre  
alle ore 16.00  
nel salone parrocchiale  
una rappresentazione:  
*“Candele d'Avvento  
parlanti”*  
Seguirà un momento  
conviviale.

Con immensa  
gioia  
invita tutti  
a partecipare!



# \* \* \* Asterischi \* \* \*

*Stralci del Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI  
Per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace  
1° GENNAIO 2009*

## **“COMBATTERE LA POVERTÀ, COSTRUIRE LA PACE”**

“ **A**nche all’inizio di questo nuovo anno desidero far giungere a tutti il mio augurio di pace ed invitare, con questo mio Messaggio, a riflettere sul tema: *Combattere la povertà, costruire la pace*. Già il mio venerato predecessore Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1993, aveva sottolineato le ripercussioni negative che la situazione di povertà di intere popolazioni finisce per avere sulla pace. Di fatto, la povertà risulta sovente tra i fattori che favoriscono o aggravano i conflitti, anche armati. A loro volta, questi ultimi alimentano tragiche situazioni di povertà. “S’afferma... e diventa sempre più grave nel mondo – scriveva Giovanni Paolo II – un’altra seria minaccia per la pace: molte persone, anzi, intere popolazioni vivono oggi in condizioni di estrema povertà”...”

**I**n questo contesto, combattere la povertà implica *un’attenta considerazione del complesso fenomeno della globalizzazione*. Tale considerazione è importante già dal punto di vista metodologico, perché suggerisce di utilizzare il frutto delle ricerche condotte dagli economisti e sociologi su tanti aspetti della povertà. Il richiamo alla globalizzazione dovrebbe, però, rivestire anche un significato spirituale e morale, sollecitando a guardare ai poveri nella consapevole prospettiva di essere tutti partecipi di un unico progetto divino, quello della vocazione a costituire un’unica famiglia....

### *Povertà e implicazioni morali*

**L**a povertà viene spesso correlata, come a propria causa, allo *sviluppo demografico*. In conseguenza di ciò, sono in atto campagne di riduzione delle nascite, condotte a livello internazionale, anche con metodi non rispettosi né della dignità della donna né del diritto dei coniugi a scegliere responsabilmente il numero dei figli e spesso, cosa anche più grave, non rispettosi neppure del diritto alla vita. Lo sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l’eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani.

**U**n altro ambito di preoccupazione sono le *malattie pandemiche* quali, ad esempio, la malaria, la tubercolosi e l’AIDS, che, nella misura in cui colpiscono i settori produttivi della popolazione, influiscono grandemente sul peggioramento delle

condizioni generali del Paese. I tentativi di frenare le conseguenze di queste malattie sulla popolazione non sempre raggiungono risultati significativi. Occorre innanzitutto farsi carico di campagne che educino specialmente i giovani a una sessualità pienamente rispondente alla dignità della persona; iniziative poste in atto in tal senso hanno già dato frutti significativi, facendo diminuire la diffusione dell’AIDS.

**U**n terzo ambito, oggetto di attenzione nei programmi di lotta alla povertà e che ne mostra l’intrinseca dimensione morale, è *la povertà dei bambini*. Quando la povertà colpisce una famiglia, i bambini ne risultano le vittime più vulnerabili: quasi la metà di coloro che vivono in povertà assoluta oggi è rappresentata da bambini.

**U**n quarto ambito che, dal punto di vista morale, merita particolare attenzione è la *relazione esistente tra disarmo e sviluppo*. Suscita preoccupazione l’attuale livello globale di spesa militare. Come ho già avuto modo di sottolineare, capita che le ingenti risorse materiali e umane impiegate per le spese militari e per gli armamenti vengono di fatto distolte dai progetti di sviluppo dei popoli, specialmente di quelli più poveri e bisognosi di aiuto.

**U**n quinto ambito relativo alla lotta alla povertà materiale riguarda *l’attuale crisi alimentare*, che mette a repentaglio il soddisfacimento dei bisogni di base. Tale crisi è caratterizzata non tanto da insufficienza di cibo, quanto da difficoltà di accesso ad esso e da fenomeni speculativi e quindi da carenza di un assetto di istituzioni politiche ed economiche in grado di fronteggiare le necessità e le emergenze. La malnutrizione può anche provocare gravi danni psicofisici alle popolazioni, privando molte persone delle energie necessarie per uscire, senza speciali aiuti, dalla loro situazione di povertà. E questo contribuisce ad allargare la forbice delle disuguaglianze, provocando reazioni che rischiano di diventare violente. I dati sull’andamento della povertà relativa negli ultimi decenni indicano tutti un aumento del divario tra ricchi e poveri.

### *Lotta alla povertà e solidarietà globale*

**U**na delle strade maestre per costruire la pace è una globalizzazione finalizzata agli interessi

della grande famiglia umana. Per governare la globalizzazione occorre però una forte *solidarietà globale* tra Paesi ricchi e Paesi poveri, nonché all'interno dei singoli Paesi, anche se ricchi. È necessario un "codice etico comune", le cui norme non abbiano solo un carattere convenzionale, ma siano radicate nella legge naturale inscritta dal Creatore nella coscienza di ogni essere umano (cfr *Rm* 2,14-15). Non avverte forse ciascuno di noi nell'intimo della coscienza l'appello a recare il proprio contributo al bene comune e alla pace sociale? La globalizzazione elimina certe barriere, ma ciò non significa che non ne possa costruire di nuove; avvicina i popoli, ma la vicinanza spaziale e temporale non crea di per sé le condizioni per una vera comunione e un'autentica pace.

**N**el campo del *commercio internazionale* e delle *transazioni finanziarie*, sono oggi in atto processi che permettono di integrare positivamente le economie, contribuendo al miglioramento delle condizioni generali; ma ci sono anche processi di senso opposto, che dividono e marginalizzano i popoli, creando pericolose premesse per guerre e conflitti.

**U**na riflessione simile può essere fatta per la finanza, che concerne uno degli aspetti primari del fenomeno della globalizzazione, grazie allo sviluppo dell'elettronica e alle politiche di liberalizzazione dei flussi di denaro tra i diversi Paesi. La funzione oggettivamente più importante della finanza, quella cioè di sostenere nel lungo termine la possibilità di investimenti e quindi di sviluppo, si dimostra oggi quanto mai fragile: essa subisce i contraccolpi negativi di un sistema di scambi finanziari – a livello nazionale e globale – basati su una logica di brevissimo termine, che persegue l'incremento del valore delle attività finanziarie e si concentra nella gestione tecnica delle diverse forme di rischio.

**D**a tutto ciò emerge che la lotta alla povertà richiede una cooperazione sia sul piano economico che su quello giuridico che permetta alla comunità internazionale e in particolare ai Paesi poveri di individuare ed attuare soluzioni coordinate per affrontare i suddetti problemi realizzando un efficace quadro giuridico per l'economia.

**M**ettere i poveri al primo posto comporta, infine, che si riservi uno spazio adeguato a una *corretta logica economica* da parte degli attori del mercato internazionale, ad una *corretta logica politica* da parte degli attori istituzionali e ad una *corretta logica partecipativa* capace di valorizzare la società civile locale e internazionale.

**C**ome ebbe ad affermare il mio venerato Predecessore Giovanni Paolo II, la globalizzazione "si presenta con una spiccata caratteristica di ambivalenza" e quindi va governata con oculata saggezza. Rientra in questa forma di saggezza il tenere primariamente in conto le esigenze dei poveri della terra, superando lo scandalo della sproporzione esistente tra i problemi della povertà e le misure che gli uomini predispongono per affrontarli.

#### *Conclusione*

**N**ell'Enciclica *Centesimus annus*, Giovanni Paolo II ammoniva circa la necessità di "abbandonare la mentalità che considera i poveri – persone e popoli – come un fardello e come fastidiosi importuni, che pretendono di consumare quanto altri hanno prodotto". "I poveri – egli scriveva – chiedono il diritto di partecipare al godimento dei beni materiali e di mettere a frutto la loro capacità di lavoro, creando così un mondo più giusto e per tutti più prospero". Nell'attuale mondo globale è sempre più evidente che si costruisce la pace solo se si assicura a tutti la possibilità di una crescita ragionevole: le distorsioni di sistemi ingiusti, infatti, prima o poi, presentano il conto a tutti.

**D**a sempre la dottrina sociale della Chiesa si è interessata dei poveri... Per questo la Chiesa, mentre segue con attenzione gli attuali fenomeni della globalizzazione e la loro incidenza sulle povertà umane, indica i nuovi aspetti della questione sociale, non solo in estensione, ma anche in profondità, in quanto concernenti l'identità dell'uomo e il suo rapporto con Dio. Sono principi di dottrina sociale che tendono a chiarire i nessi tra povertà e globalizzazione e ad orientare l'azione verso la costruzione della pace.

Fedele a quest'invito del suo Signore, la Comunità cristiana non mancherà pertanto di assicurare all'intera famiglia umana il proprio sostegno negli slanci di solidarietà creativa non solo per elargire il superfluo, ma soprattutto per cambiare "gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società". Ad ogni discepolo di Cristo, come anche ad ogni persona di buona volontà, rivolgo pertanto all'inizio di un nuovo anno il caldo invito ad allargare il cuore verso le necessità dei poveri e a fare quanto è concretamente possibile per venire in loro soccorso. Resta infatti incontestabilmente vero l'assioma secondo cui "combattere la povertà è costruire la pace".

*Dal Vaticano, 8 Dicembre 2008*

## Testimonianza dal Libano

*Carissimi, mi trovo in Libano da tre settimane, mi sto ambientando e sto bene, certamente con un po' di nostalgia, specialmente quando penso a Paolo. La mia giornata trascorre tra le faccende da sbrigare in seminario, per le quali sono stata chiamata qui, e momenti quotidiani di preghiera e di celebrazione dell'Eucarestia.*

*La difficoltà maggiore sta nel farsi comprendere a causa della lingua. Qui si parla il francese e l'arabo, ma ci sono anche dei seminaristi italiani che traducono in simultanea durante le celebrazioni.*

*Si celebra alternativamente in arabo e in francese, ma il giovedì alle 8.30 è sacrosanto: la celebrazione è in italiano, solo per noi 5.*

*All'interno dello stesso seminario, in una parte del giardino, c'è una riproduzione della grotta di Lourdes; qui il Papa ha concesso la possibilità di dispensare l'indulgenza plenaria, cioè lo stesso privilegio della grotta originale.*

*Io ho preso l'abitudine di andare a recitare il Santo Rosario alla grotta e nomino dinanzi alla Madonna tutti voi, il parroco, la parrocchia. Se non posso recarmi alla grotta, recito il Rosario davanti al Santissimo Sacramento.*

*Attigua alla cappella dove celebriamo l'Eucarestia c'è una cappella più piccola dove è esposto il Santissimo, mentre la Parola è collocata sopra al Tabernacolo. Mi ricorda molto il Sancta Sanctorum della "Domus Galilaeae" di Israele: vi descriverò tutto più in dettaglio a Natale, al mio ritorno.*

*Nel frattempo mi sono inserita in una comunità neocatecumenale della parrocchia locale; il mercoledì celebriamo la Parola, mentre il giovedì la "traditio fidei". Una cosa sconcertante per me è che il Signore, oltre a farmi partire a gran velocità per evitare che ci ripensassi, mi dà la possibilità di ripetere la "traditio" in un luogo straniero.*

*Giovedì scorso siamo entrate in una baracca do-*

*ve c'era una vedova sola, che ci ha accolto con gioia, ci ha chiesto dei soldi, poi ci ha raccontato la sua vita e quando, alla fine, abbiamo aperto un Vangelo a caso è uscito il passo che parla dell'obolo della vedova.*

*Quando siamo andate via, era felicissima.*

*Nel salutarla ci ha indicato la baracca accanto, dove c'era una madre con la figlia handicappata che si chiama Regina. L'handicap è stato causato da una bomba che è esplosa vicino a lei quando aveva circa 25 anni; da circa 20 anni è allettata, peserà 30kg e comunica solo con gli occhi: capisce tutto ma non può esprimersi. La mamma ci ha raccontato tutte le peripezie della sua vita: non finiva più di raccontare. Quando ha capito che dovevamo andar via, ci ha chiesto di tornare un'altra volta; ha chiesto alla figlia se era contenta che tornassimo, lei ha chiuso gli occhi per dire il suo sì e il suo viso si è irraggiato di gioia. Accanto, in un'altra stanza, c'era il figlio malato di mente, depresso; prima di congedarci, il passo del Vangelo aperto a caso da me era quello delle Beatitudini.*

*È stato molto emozionante! La compagna con la quale condivido il lavoro in cucina ha pianto. È stato veramente emozionante!*

*Sono andata alla "traditio" con entusiasmo, perché ho pensato che il Signore mi stia dando un'altra possibilità, visto che nella nostra comunità l'ho fatta poco e male.*

*Vorrà pur dire qualcosa se il Signore mi ha fatto venire fin qui per rifare la "traditio".*

*Ora basta, devo andare a dormire, la sveglia è alle 5.30, ma io, per non arrivare tardi alle lodi, mi alzo alle 5.10.*

*Comunque siete sempre nei miei pensieri, vi voglio bene a tutti.*

*Salutami tutti quelli che chiedono di me.*

*Giuliana*

# Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica

*In preparazione alla "Festa dell'Adesione" dell'Azione Cattolica, qualche giorno prima della solennità dell'Immacolata, la vice-presidente del Centro Diocesano ha incontrato i soci della nostra Parrocchia e qui di seguito riportiamo alcuni spunti del suo discorso.*

Quella dell'8 Dicembre è la giornata tradizionalmente dedicata all'adesione all'Azione Cattolica. Un momento da non far passare come "routine", ma da preparare e da vivere come occasione di verifica e rivalutazione della nostra appartenenza a questa cara associazione, non solo sul piano dei numeri, ma soprattutto su quello del servizio in Parrocchia, della formazione, della capacità missionaria. L'adesione è la festa nella quale si rinnova un "Sì" che è fedeltà al Signore, alla Sua proposta nella nostra vita e al servizio nella Sua Chiesa. Noi tutti dobbiamo immaginare la nostra associazione come una scuola di santità nella quale ci si mette sotto la guida del veramente Santo, all'ascolto della Sua parola che è vera ed affidabile. Il Papa ci chiede di rendere la nostra associazione un luogo che faccia della nostra vita una testimonianza di comunione con il Signore e con i fratelli, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità. L'esempio di tanti santi e beati vissuti nelle nostre fila ci deve dare il coraggio di muoverci, consapevoli dei nostri limiti, ma forti della speranza nel Cristo Risorto, per proclamare a tutti con fiducia e con gioia che Gesù è il Signore.

*Signore, insegnaci il posto  
che, nel romanzo eterno  
iniziato tra Te e noi  
occupa il singolare ballo  
della nostra obbedienza.  
Rivelaci la grande orchestra  
dei tuoi disegni,  
nella quale ciò che Tu permetti  
semina note strane  
nella serenità di ciò che Tu vuoi.  
Insegnaci ad indossare ogni giorno  
la nostra condizione umana  
come un vestito da ballo,  
che ci farà amare per Te  
tutti i particolari, come gioielli*

*che non possono mancare.  
Facci vivere la nostra vita,  
non come un gioco di scacchi  
in cui ogni mossa è calcolata,  
non come una partita  
in cui tutto è difficile,  
non come un teorema  
che ci fa rompere la testa,  
ma come una festa senza fine  
in cui si rinnova l'incontro con Te,  
come un ballo,  
come una danza,  
tra le braccia della tua grazia,  
nella musica universale dell'amore.  
Signore vieni a visitarci.*



# AVVISI PER NATALE e... DINTORNI

**Mercoledì 17 Dicembre:** Celebrazione Penitenziale Comunitaria  
alle ore 20.30 in Chiesa.

**21 Dicembre: IV domenica di Avvento.** Sante Messe come nei giorni festivi  
(8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30).

**Mercoledì 24 Dicembre:** possibilità di confessarsi dalle ore 9.30 alle ore 12.00  
e nel pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

**SANTA MESSA DI MEZZANOTTE il 24 Dicembre.**

Sarà preceduta da un momento di preghiera alle ore 23,30  
con la recita dell'Ufficio delle Letture.

**SANTO NATALE: Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 12.15; 18.30.**

**Venerdì 26 Dicembre: Santo Stefano,** primo martire.  
Sante Messe ore 8.00; 9.30; 11.00; 18.30.

**Domenica 28 Dicembre: Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.**  
Sante Messe come nei giorni festivi.

**Mercoledì 31 Dicembre:** Alla Santa Messa delle ore 18.30, canto del  
“*Te Deum*” in ringraziamento al Signore per l'anno trascorso.

**Giovedì 1° Gennaio: Maria Santissima, Madre di Dio e Giornata Mondiale  
per la Pace.** Sante Messe come nei giorni festivi.

**Martedì 6 Gennaio: Epifania del Signore.** Manifestazione del Signore  
ai Magi. Sante Messe come nei giorni festivi.

*Il Signore viene per salvarci.  
Prendiamoci un po' di tempo per prepararci  
con una buona confessione all'incontro con Lui.  
Buon Natale a tutti... e a ciascuno!*



# T E N E T E L I D , C C H A T

Mauro Orsatti  
**NATALE: LA BELLA NOTIZIA**  
 ANCORA

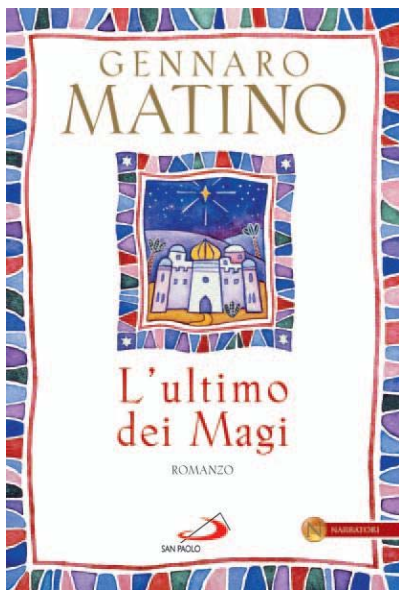
La stella, i Magi, gli angeli, i pastori, la mangiatoia... parole evocative per la memoria di ogni credente, parole sepolte dal frastuono natalizio. Ogni singolo brano evangelico è corredato da indicazioni letterarie, brevi commenti, domande finali che aiutano a operare il passaggio "dal testo alla vita".

Un capitolo è interamente dedicato al confronto approfondito delle due descrizioni della nascita di Gesù riportate da Luca e Matteo, ponendo in evidenza analogie e differenze. Don Orsetti guida il lettore ad accostarsi, con l'intelligenza del cuore, ai "Vangeli dell'infanzia", per sentire risuonare in quei testi, semplici all'apparenza ma teologicamente densi, la "bella notizia" della salvezza. Pagine scritte con competenza e leggerezza. Pagine da leggere, da meditare, da vivere.

Per celebrare ancora una volta il natale. Da credenti.



Mauro Orsatti  
**NATALE:  
 LA BELLA NOTIZIA**  
 Meditazioni sui Vangeli  
 dell'infanzia  
 ANCORA



Gennaro Matino  
**L'ULTIMO DEI MAGI**  
 ED. SAN PAOLO

Il racconto inizia a Qumran dove l'autore riceve una storia non scritta, tramandata oralmente dai beduini, in cui s'intrecciano avvenimenti reali e leggenda. E la storia di Samir principe del corallo, l'ultimo dei Magi venuti da Oriente., in un gioco di attesa e di luce vengono scelti tre Magi i cui sogni evocano le gesta di Mosè, Davide e Elia, che rimandano simbolicamente al martirio della guida, alla regalità e alla profezia. I tre Magi, Gaspar, Melchior e Baldassar, vengono scelti da Pureo, discepolo di Zaratrusta, dopo che ha interpretato i loro sogni. In cerca di un dono da portare al Bambino, i tre Magi faranno un percorso che li riporterà alle loro origini fino ad incrociare il loro destini con gli avvenimenti del racconto evangelico, ma non senza novità.

Il ruolo di Maria e Giuseppe nel ricevere i doni, le difficoltà dei Magi con Erode e i potenti della terra rendono nuova e accattivante una storia nota e al tempo stesso sconosciuta.

Edith Stein  
**IL MISTERO DEL NATALE**  
 QUERINIANA

*"Quando i giorni diventano via via più corti, quando, nel corso di un inverno normale, cadono i primi fiocchi di neve, timidi e sommessi si fanno strada i primi pensieri del*

*Natale. Questa semplice parola emana un fascino misterioso, cui ben difficilmente un cuore può sottrarsi. Anche coloro che professano un'altra fede e i non credenti, cui l'antico racconto del Bambino di Betlemme non dice alcunché, preparano la festa e cercano di irradiare qua e là un raggio di gioia".*

In questo breve testo, pubblicato postumo per la prima volta nel 1950 a Colonia, Edith Stein filosofa, ebrea convertita, religiosa e martire, stende una profonda meditazione teologica, vibrante di sentimento, che segue il fascino del racconto biblico, dall'annuncio dei profeti al mistero delle notte santa. La carmelitana non si ferma però agli accenti poetici dell'iconografia natalizia. La via di Betlemme conduce al Golgota. Il presepio richiede da parte dell'uomo "di operare una scelta tra la luce e le tenebre". E qui la meditazione steiniana si allarga a una teologia dell'umanità intera. Un testo inedito per l'Italia. Un frammento di spiritualità del XX secolo.



# AVVISI ALLA COMUNITÀ

**Mercoledì 17 dicembre alle ore 20.30 Celebrazione Penitenziale Comunitaria in Chiesa.** È un momento importante per prepararci a celebrare il Santo Natale. Saranno a disposizione diversi confessori.

**Giovedì 18 dicembre, alle ore 16.00, il Gruppo Anziani Caritas** organizza una **rappresentazione “Candele d’Avvento parlanti”**. Seguirà un momento conviviale. Siamo tutti invitati a partecipare.

**Giovedì 18 dicembre, alle ore 17.00, celebrazione in chiesa per i bambini e ragazzi del Catechismo e dell’Oratorio.** Seguirà un momento di festa in teatro... con la collaborazione di tutti.

**Sabato 27 dicembre in Chiesa alle ore 20.45** si terrà il **Concerto di Natale** con il coro **“Incantovivo”** della parrocchia, la corale **“San Pancrazio” dei Giardini Naxos (ME)** e il coro della **“Polizia Municipale di Roma”**. Siete invitati a partecipare numerosi!

**Il nostro coro “Montfort” domenica 4 gennaio 2009, alle ore 16.30, in Chiesa proporrà una rassegna di canti Natalizi.** Il ricavato andrà per la missione di Mpiri in Malawi!

**Il giorno dell’Epifania, il 6 gennaio, alle ore 16.30, arrivano i Re Magi che, in teatro, intratterranno i bambini e ragazzi.** Seguirà la **tombolata**, con ricchi premi, organizzata dal gruppo dell’Oratorio.

**Il 7 gennaio riprende il catechismo alle ore 17.00.**  
**Le attività dell’Oratorio riprendono lunedì 12 gennaio.**

*Ricordiamo che tutti i numeri di Montfort Notizie sono consultabili sul sito della parrocchia:  
[www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/](http://www.sanluigidimontfort.com/parrocchia/montfortnotizie/)*

## ORARIO UFFICIO

Da Settembre a Giugno

Tutti i giorni eccetto mercoledì e domenica

Mattina: dalle ore 9,30 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle 19,00

Luglio e Agosto

Martedì, giovedì e sabato

Mattina: dalle ore 10,0 alle 12,00

Pomeriggio: dalle ore 17,00 alle 19,00

Ciclostilato in proprio



La Redazione

## ORARIO DELLE MESSE

Da Settembre a Giugno

Feriali: 7,30 - 8,30 - 18,30 (19,00)

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 12,15 - 18,30 (19,00)

Luglio e Agosto

Feriali: 8,30 - 19,00

Festive: 8,00 - 9,30 - 11,00 - 19,00

**PADRE**  
**GOTTARDO GHERARDI**

**PADRE FRANCESCO CASTRIA**  
*Maurizio e Valeria Landi*

*Marisa Mastrangelo*  
*Andrea Maurizi*

*Daniele Panico*  
*Domenico Panico*